



Il risveglio della rete carburanti

I segnali dalla fiera Oil&nonOil

Il risveglio della rete carburanti

di Gabriele Masini

Non si vedeva da anni una partecipazione così massiccia alla fiera **Oil&nonOil**. Alla due giorni svoltasi in settimana a Roma, oltre ad aziende, istituzioni e operatori, si sono presentate tutte le maggiori associazioni del settore carburanti, con gli organigrammi al gran completo: Assopetroli, Unione Petrolifera, Assocostieri, Assogasliquididi, Assoindipendenti, Faib, Fegica e Figisc, **Federmetano** e Assogasmetano, solo per citare le principali. Affollatissimi i convegni, con sale stipate e un pubblico attento per tutta la durata (anche oltre le tre ore per seminario). Infine, grazie anche alla localizzazione a Roma, una grandissima presenza di operatori del Centro-Sud, spesso minoritari nelle precedenti edizioni.

Un'**affluenza** dovuta sicuramente all'aumento del numero degli operatori, soprattutto di quelli indipendenti, che porta a una maggiore domanda di aggiornamento e informazione sulla direzione che sta prendendo il mercato; probabilmente, inutile nasconderselo, anche il dilagare delle frodi ha fatto circolare tanti soldi che ora vanno reinvestiti – anche se su questo c'è da segnalare il cordone di sicurezza che l'organizzazione della manifestazione ha efficacemente messo in atto rispetto alla presenza di operatori implicati in pratiche illegali (presenza che nelle precedenti edizioni aveva destato preoccupazione e imbarazzo); non ultimo, un ruolo deve averlo giocato anche la concorrenza tra le associazioni per assumere la rappresentanza di operatori nuovi e vecchi, con la conseguente necessità di fare "marketing associativo".

Di **frodi** si è parlato relativamente poco: forse la speranza è che con le disposizioni del Decreto fiscale si possa dare un ultimo, definitivo colpo a questa degenerazione e che si possa ricominciare a competere sul piano del merito e della qualità, e non della furbizia e dell'illegalità.

Due gli eventi più affollati, quello organizzato da Assopetroli sulla stazione di servizio del futuro e quello di Assogasliquididi sul Gnl (v. Staffetta 23/10), condotti rispettivamente da Sebastiano Gallitelli e Silvia Migliorini.

Alcune osservazioni da registrare dal convegno sulla stazione di servizio del futuro: **Massimiliano Giannocco** di UP ha chiesto al legislatore di "equiparare l'elettricità agli altri carburanti, in modo che i titolari possano venderla con la stessa licenza"; **Cecile Nourigat** di Upei ha indicato nella digitalizzazione e nell'approccio multiservice e multienery le direttrici dello sviluppo futuro, con il passaggio dai servizi all'auto a quelli al cliente e dalla stazione di servizio alla stazione di servizi; **Carlo Vaghi** di Fit Consulting ha sottolineato che dei 248 milioni di euro che la Ue ha messo in campo per il Cef per i carburanti alternativi (con investimenti generati per un miliardo di euro), 71 milioni sono arrivati in Italia, di cui il 70% per il bunker Gnl; **Leandro Venditti** di EG Italia ha illustrato la "fotografia" del gruppo (circa 6.000 punti vendita, 27-28 miliardi di dollari

di fatturato e 24 miliardi di litri distribuiti, con 40mila dipendenti) per invitare ad adottare l'approccio di "estrarre redditività e non affitti" dalle aree dei punti vendita, osservando che gli stand erano ancora dominati dall'Oil (in tutte le sue declinazioni, come l'elettrico e il gas, ad esempio) con una scarsissima presenza di non oil "tradizionale"; **Luca Vazzoler** di Aliprandi (marchio Energyca) ha invitato a guardare ai prossimi decenni, all'efficienza dei processi e alle sinergie con il comparto energia.

In un ulteriore convegno, relativo a un sondaggio sulle tendenze della rete realizzato da **Michele Petraccone**, **Lucio Scoponi** di Petrolifera Adriatica ha individuato una tendenza "a tornare al marchio": il retista (che ha 200 i punti vendita Esso) sta raccogliendo piccole reti o singoli impianti per convenzionarli nell'ambito del modello grossista. Anche la tendenza verso il ghost "sta rientrando", come la debrandizzazione guidata sostanzialmente da motivi di prezzo. **Roberto Galdieri** ha annunciato, dopo l'installazione del primo distributore di Gnl in autostrada, un investimento sulle colonnine elettriche, in particolare su quelle da 350 kW. **Carlo Sanseverino** di Energica ha ribattuto che in alcune aree del paese, soprattutto le meno sviluppate, il fattore prezzo è tuttora il driver principale.

Infine, alla tavola rotonda su transizione e illegalità organizzata da Assocostieri, il dg **Dario Soria** ha presentato lo stato delle infrastrutture logistiche in Italia, facendo poi cenno all'affollato tavolo sull'auto dello scorso 18 ottobre presieduto dal ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli. Quanto alle frodi, **Giuseppe Gatti** ha segnalato un problema di governance al Mef nell'affrontare il problema: è mancato, ha detto, il coordinamento tra le agenzie delle Entrate e delle Dogane, con la prevalenza di quest'ultima e di un approccio basato sostanzialmente sul recupero delle accise. Quanto alla ristrutturazione della rete (non per via legislativa), secondo Gatti la chiave di volta è la quotazione in borsa degli operatori, senza la quale resta difficile aggregarsi. Tra i molti spunti messi sul tavolo da **Alessandro Proietti** di Assoindipendenti, la necessità di una "divulgazione" degli argomenti del settore all'infuori della ristretta cerchia degli esperti, degli operatori e delle associazioni, con il rischio che nel dibattito prevalgano invece luoghi comuni e posizioni ideologiche. **Giuseppe Fedele** di **Federmetano** ha illustrato le possibilità del gas, sottolineando come il settore sia sottoposto negli ultimi mesi a un forte attacco da parte delle associazioni ambientaliste e del settore elettrico, forse per le potenzialità "rinnovabili" del gas, con biometano e idrogeno "verde".

In conclusione, un segnale di vitalità per un settore che per tanto tempo è stato dato per spacciato e che può essere invece centrale nella transizione energetica verso la mobilità del futuro.